



Cassina festeggia la medaglia d'oro tra i tricolori

PER LA PADANIA IGOR CASSINA DIVENTA ALBERTO DA GIUSSANO

il cerchiobottista

Luca Bottura

**Sebbene** Sebbene il tg2 sera di ieri abbia meritoriamente aperto una finestra per far vedere la gara dei 400 ostacoli femminili, nessuno ha ritenuto di rimuovere il cubo rosso che fa da logo al telegiornale e che nella circostanza ottundeva il cronometro. È risultato perciò impossibile leggere il tempo della gara. Insomma, una finestra un po' a cubo.  
**Argenta viva** Molti quotidiani hanno dato ieri conto dello sfogo di Argenta Campello, figlia di Maria Sole Agnelli e nipote del compianto Avvocato, che ha accusato violentemente la federazione italiana di pentathlon di avere discriminato la di lei figlia preferendo schierare nella finale di oggi tal Federica Foghetti. Che, tra i tanti torti tecnici, ha quello innegabile di chiamarsi Foghetti e non Agnelli. O almeno Campello. Il Messaggero aggiunge un particolare interessante: in onore della signora Campello, la Fiat chiamò Argenta una sua vettura prodotta negli anni '80. Ora si

spiega tutto: anche quella picchiava in testa.  
**A riccoci** Di nuovo i fotomontaggi della Padania: ieri, Igor Cassina trasfigurato nel simbolo leghista di Alberto da Giussano. Piccolo particolare: Cassina è un ginnasta, non uno schermidore. Quindi il fotomontaggio ci azzeca poco. Forse è perché i leghisti, alla sbarra, preferiscono vedere gli extracomunitari.  
**Noble art** «Non me la sento di continuare a stare in tutta questa merda» (Francesco Damiani, nazionale azzurra di boxe, Qn) Nota di servizio Per un errore informatico, ieri in questa rubrica è stato scritto pò (con l'accento) e non po' (con l'apostrofo, come si dovrebbe scrivere e come pochi khomeinisti continuano a fare). Ce ne scusiamo. Molto.  
**L'uomo Dalmonte** Visto ieri mattina il professor Dalmonte dire la sua sul triathlon. Con questa disciplina, Dalmonte ha commentato ognuno degli sport olimpici compresi badminton, ruzzolone

e corsa nei sacchi. La Rai, in un comunicato, si difende dalle accuse di maltrattamenti a Dalmonte (troppo lavoro, insomma) spiegando che l'azienda di Stato sta svolgendo un importante ruolo sociale: se Dalmonte non fosse ad Atene, stazionerebbe sulle spiagge a importunare i giocatori di bocce, biglie e racchette, o vicino a qualche cantiere cittadino mentre spiega ai muratori come possono migliorare il lavoro anaerobico. E rischierebbe l'incolumità.  
**Vieni avanti, creativo** Una notizia di cronaca: il creativo che ha inventato la pubblicità olimpica dell'Oro Saiwa, quella in cui tra l'altro, a rappresentare il pugilato, si vede un biscotto che gocciola marmellata rossa a mo' di macchia di sangue, si è costituito ieri alla procura di Viterbo e si è dichiarato creativo pentito. Usufruirà perciò della legge Copy-Fini e potrà trascorrere il periodo di rieducazione in salina anziché in miniera.  
**Mai dire pay** Anche durante l'estate vanno in onda su Sky le gare di wrestling. In pay per view. Un'iniziativa interessante, anche se prima di aderire sarebbe interessante capire quanto si viene pagati per vedere una gara di wrestling.  
*(setelecomando@yahoo.it) gago.splinder.com*

ATENE 2004

# Sotto rete il tango lo suona l'Italia

Pallavolo, Argentina ko (3-1), gli azzurri volano in semifinale contro la Russia

Alberto Crespi



Il muro azzurro Alessandro Fei e Andrea Giani

**ATENE** «Un viaggio comincia con un passo e finisce con un passo. Una partita inizia con un punto e finisce con un punto. Il primo punto puoi anche non farlo. L'ultimo devi farlo per forza». Ricordatevi questa massima di Gianpaolo Montali, allenatore della nazionale italiana di pallavolo, la prossima volta che vedrete l'Italia partire da 0-1 come è successo ieri nel quarto di finale contro l'Argentina. Oltre al primo punto, gli azzurri hanno perso anche il primo set, 22-25. Poi si sono riorganizzati, tatticamente e mentalmente, e hanno portato a casa un 3-1 sofferto (gli altri parziali: 25-22, 26-24, 28-26) ma meritato. Ora in semifinale c'è la Russia, sulla quale Montali dà un parere sul filo del paradosso: «A livello individuale non c'è partita, loro sono tecnicamente e fisicamente devastanti. Noi dobbiamo dare tutti il 101%. Se i russi danno il 100% vinciamo loro. Se danno il 99% vinciamo noi».

Contro l'Argentina, Montali ha chiesto un supplemento di lavoro alla vecchia guardia: accanto a Papi e a Sartoretti ha giocato a lungo Andrea Giani, 34 anni, il capitano già protagonista ad Atlanta e a Sydney: «Non è stata certo una grande partita, ma

ha pesato moltissimo il fatto di dover vincere ad ogni costo contro una squadra che tutti (tranne noi) giudicavano inferiore. Ce l'abbiamo fatta giocando punto su punto, con grande attenzione tattica. Con la Russia sarà diverso, vi diventerete di più: o la va o la spacca». Montali lo sottolinea di nuovo: «Questo torneo è iniziato con due superfavorite: Brasile e

Russia. Lo sono ancora, sulla carta. Ma la carta non va in campo». No, in campo ci andranno i giocatori, e quelli italiani hanno confermato di essere pronti a giocarsela. Non sarà il miglior Ital-volley di sempre, ma una volta di più questo gruppo è in zona medaglia, e vedremo se saprà sfatare la maledizione olimpica che ci portiamo addosso dai tempi

## Sicurezza? Sì, ma a tempo determinato

Controlli a tappeto, controlli capillari. Una città passata al pettine. Imponenti misure di sicurezza governate dagli americani, che sono riusciti a mettere il cappello anche su questi Giochi. Truppe di giornalisti che ad ogni sito di gara trovano dispositivi di sicurezza da Fort Knox, con militari armati di mitra, poliziotti con pistola, metal detector, cordoni protettivi, transenne e centinaia di volontari che li seguono passo a passo. Fin sulle tribune e nella sala stampa, sempre addosso: a volte opprimenti. Un dispositivo di prevenzione e controllo gigantesco, ma a tempo determinato. In modo sistematico, infatti, alla fine delle gare e dopo le premiazioni spariscono tutti. I volontari diventano introvabili, proprio quando servono per orientarsi nella giungla di cartelli e corridoi, i militari molto rari e ormai svogliatissimi, molti stravaccati su sedie. Capita di attraversare tutta la pancia dell'immensa arena di Ellenikò incontrando solo due soldati, incollati davanti alla tv in una stanza. Capita ad una certa ora di scorrazzare senza problemi in auto dentro la linea rossa davanti al Media center, rigorosamente riservata ai veicoli dell'organizzazione durante il giorno. Cala la sera e si spalancano praterie in cui scorrazzare, per non parlare di chi avesse brutte intenzioni. Dal (quasi) niente è permesso al tutto si può, basta aspettare il fischio finale.

s.m.r.

brasiliani l'hanno perso apposta, in modo comico, per un calcolo bizantino che da loro non ci saremmo aspettati: facendo vincere gli Usa 3-1, hanno fatto sì che la Russia, quarta, si scornasse nei quarti con la Serbia (match tiratissimo, vinto dai russi 3-1 ma sempre sul filo dei vantaggi), per poi incontrare noi in semifinale; mentre dall'altra parte del tabellone i brasiliani si sono creati un'autostrada per la finale... americani permettendo. Nel match successivo, infatti, gli Usa hanno battuto la Grecia in un match drammatico (3-2, 17-15 al tie-break) giocato in una bolgia: cori di «Hellas, Hellas» ogni volta che battevano i greci, «bo-oohhh» assordanti e anti-sportivi quando la palla era agli americani. Nel dopo-partita, l'allenatore greco Stylianos Prosalikas e il capitano Marios Gkiourdas sembravano reduci dalla disfatta delle Termopoli, piuttosto che da una partita di pallavolo. Questo fa capire che razza di ambiente attende chi incontra i greci in questa fase delle Olimpiadi: l'ambiente è pura nitroglicerina, gli arbitri tengono famiglia. Sarà così anche per le ragazze della pallanuoto: stasera, in finale, non giocheranno contro la squadra greca, ma contro la Grecia tutta. Se vincono meritano un monumento; se perdono, tutti gli applausi del mondo.

- AZZURRI IN GARA**  
**Oggi**  
**Volley M.:** Italia - Portorico  
**Pallanuoto F.:** Italia - Grecia  
**Canoa**  
 Andrea Facchin, Josefa Idem, Antonio Rossi, Beniamino Bonomi  
**Atletica**  
 Andrea Longo  
**Pentathlon**  
 Andrea Valentini, Enrico Dell'Amore  
**Nuoto sincronizzato**  
 Monica Cirulli, Costanza Fiorentini, Joey Paccagnella, Elisa Plaisant, Sara Savoia, Beatrice Spaziani, Federica Stefanelli, Lorena Zaffalon, Laura Zanazza  
**Triathlon**  
 Nadia Cortassa, Silvia Gemignani, Beatrice Lanza  
**Tuffi**  
 Tania Cagnotto  
**Vela**  
 Pietro Sibello, Gianfranco Sibello, Francesco Bruni, Guido Antar Vigna, Francesco Marcolini, Edoardo Bianchi  
**Ginnastica Ritmica**  
 Laura Zaccchilli, Elisa Bianchi, Fabrizia D'Ottavio, Marinella Falca, Daniela Masseroni, Elisa Santoni, Laura Vernizzi

## Un evento di

# FestaUnitàNazionaleGenova

ANTEPRIMA NAZIONALE DEL FILM

# FAHRENHEIT 9/11

di Michael Moore

26 AGOSTO, ORE 21.30

Fiera del Mare - Sala Lino Micciché CinemaInFesta

I biglietti potranno essere acquistati presso la Festa al costo di 5 €  
 In caso di elevata richiesta di posti sarà effettuata una seconda proiezione alle ore 23.30



www.festaunita.it - infoline 848 585800 - IrideTV canale 863 di Sky

